

SEDGE

Nr. 43 - settembre 2023

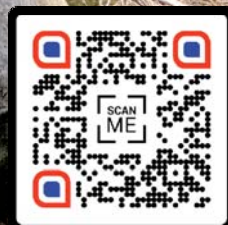


Bollettino

Club Pescatori a Mosca Ticino (CPMT)

www.pescamosca-ticino.ch

foto di Piero Zanetti



SEDGE

**Organo ufficiale del Club
Pescatori a Mosca Ticino (CPMT),
2 numeri all'anno**

Direttore editoriale:

Piero Zanetti
Mobile: 079 239 05 62
piero.zanetti@newcopy.ch

Presidente:

Mauro Guidali
Via Murinell 11
6864 Arzo
Mobile: 079 413 77 54
mauro.guidali@ti.ch

Vicepresidente:

Matteo Roncoroni
Mobile: 076 596 00 65
matteo.roncoroni@unil.ch

Segretario:

Marco Pollini
Mobile: 076 303 32 86
info@pescamosca-ticino.ch

Responsabile corso di lancio:

Piero Zanetti
Mobile: 079 239 05 62
piero.zanetti@newcopy.ch

**Responsabile corso di
costruzione:**

Cristian Ottonetti
Mobile: 078 932 10 02
cottonetti@hotmail.com

Sede sociale:

Grotto Ponte Vecchio
San Burtulume 4
6528 Camorino
Tel.: 091 857 26 25

INDICE

- Pag. 3: **CORSO DI COSTRUZIONE
PER PRINCIPIANTI**
- Pag. 4: **CORSO DI LANCIO
PER PRINCIPIANTI**
- Pag. 5: **MACCHERONATA OFFERTA
TRA PESCATORI**
- Pag. 6: **VERBALE
47esima ASSEMBLEA
GENERALE ORDINARIA
di Marco Pollini,
Segretario CPMT**
- Pag. 13: **ALLA SCOPERTA DELLA
PATAGONIA DEL NORD
di Stefano Poete**
- Pag. 20: **LAGHETTI ALPINI TICINESI
SOTTO LALENTE
(di un microscopio)
di Kevin Casellini**
- Pag. 25: **ANCORA UNA VOLTA
IL WEST
di Matteo Roncoroni**
- Pag. 31: **BF PARACHUTE
di Cristian Ottonetti**

**RINGRAZIAMO TUTTI GLI
INSERZIONISTI E TUTTI COLORO
CHE CON IL LORO CONTRIBUTO
DANNO LA POSSIBILITÀ DI
STAMPARE IL NOSTRO
BOLLETTINO SOCIALE ED
INVITIAMO I NOSTRI LETTORI
AD ONORARLI NEGLI ACQUISTI**

**Il nostro Club si riunisce a partire dalle ore 20.00 il:
12 ottobre, 9 novembre e
14 dicembre 2023 per la PANETTONATA,
11 gennaio, 8 febbraio e 14 marzo 2024 al
RISTORANTE-GROTTO PONTE VECCHIO DI CAMORINO.**



CORSO DI COSTRUZIONE PER PRINCIPIANTI

Il corso di 5 serate prevede l'apprendimento delle tecniche di base, l'utilizzo degli attrezzi e dei materiali ed una piccola classificazione entomologica degli insetti presenti nelle nostre acque e dei loro cicli vitali.

Le date sono le seguenti:

12, 19, 26 ottobre e

9 e 16 novembre 2023

dalle ore 20.00 alle 22.00

presso la nostra sede al

Grotto Ponte Vecchio, in Arla 29,
6528 Camorino

Il corso vi insegnerà la tecnica di costruzione delle principali mosche secche e ninfe, utilizzando materiali classici, quali collo di gallo, cul de canard e materiali sintetici.

Il Club metterà a disposizione tutti gli attrezzi e materiali necessari per seguire il corso. Chi dovesse avere la propria attrezzatura è invitato a portarla.

Il numero massimo di partecipanti è fissato a 8 persone.

Tassa d'iscrizione per non soci:

Adulti, Fr. 150.-

Giovani sotto i 18 anni, Fr. 100,-.

Tassa d'iscrizione per soci:

Adulti, Fr. 100.-

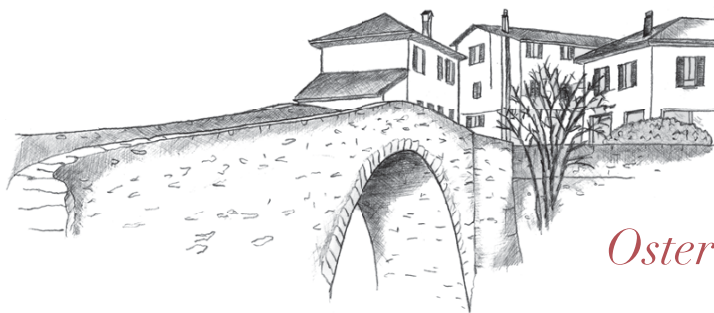
Giovani sotto i 18 anni, Fr. 70,-.

Gli interessati potranno iscriversi tramite formulario sulla pagina:

[https://pescamosca-ticino.ch/
corso-di-costruzione-mosche/](https://pescamosca-ticino.ch/corso-di-costruzione-mosche/)

Responsabile Cristian Ottonetti:

tel. 078 932 1002



Osteria

Grotto Ponte Vecchio

C a m o r i n o

CH-6828 Camorino - Tel: +41(0)91 857 26 25

e-mail: grotto.pontevecchio@gmail.com

CORSO DI LANCIO PER PRINCIPIANTI

Il corso di lancio 2024 è previsto all'aperto nei mesi di aprile e maggio a Castione, in date ancora da stabilire.

Il corso di 5 serate, dalle ore 19.00 alle 21.00, sarà diretto da istruttori provetti che insegneranno ai neofiti l'arte per una corretta esecuzione del lancio con la coda di topo.

Il materiale necessario (canna, mulinello, coda e finale) sarà messo a disposizione dal nostro Club, ma coloro che sono già in possesso di una canna da mosca con il rispettivo materiale, sono pregati di portarla.

Tassa d'iscrizione per non soci:

Adulti, Fr. 150.-

Giovani sotto i 18 anni, Fr. 100,-.

Tassa d'iscrizione per soci:

Adulti, Fr. 100.-

Giovani sotto i 18 anni, Fr. 70,-.

Per ragioni logistiche e organizzative il numero massimo di partecipanti è fissato a 8 persone.

Gli interessati potranno iscriversi tramite formulario, a partire dal mese di febbraio, sulla pagina:

<https://pescamosca-ticino.ch/corsi/>

Responsabile Piero Zanetti:

tel. 079 239 05 62



URWER
Pesca - Sport

Fiume Lago
Competizione

6915 NORANCO
Tel. 091 994 30 77

**... il negozio
più fornito
per la
pesca
a mosca
del Ticino**

Disponibili prodotti "Coup du Soir"

MACCHERONATA TRA PESCATORI

Grotto Ponte Vecchio - Camorino
25 novembre 2023 dalle ore 12.00

PER MOTIVI ORGANIZZATIVI L'ISCRIZIONE È OBBLIGATORIA

a info@pescamosca-ticino.ch o a Mauro: +41 79 413 77 54



Il Club Pescatori a Mosca Ticino, per passare un pomeriggio in buona compagnia, ha deciso di **OFFRIRE UN PIATTO DI MACCHERONI** a tutti i suoi soci che si iscriveranno.

Per l'occasione sarà presente il pluri campione Edy Donà, che ci intratterrà con la costruzione e la spiegazione dell'utilizzo in pesca di qualcuna delle sue mosche.

Terminata la dimostrazione sarà possibile acquistare alcuni dei suoi prodotti, che potrete ordinare dal suo sito (<https://www.flytiersworld.com>). Impostando il ritiro in sede come metodo di spedizione e il pagamento con bonifico, potrete ritirare sul posto la merce che avete ordinato senza costi aggiuntivi.

VERBALE 47esima ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

di Marco Pollini, segretario CPMT

Sabato, 15 aprile 2023
Luogo: Ristorante Ponte
Vecchio, Camorino
Inizio: ore 17.05

Presenti: 34 soci + 2 ospiti
Viene dichiarata la maggioranza
relativa per le votazioni nel n° di 18.

Membri di comitato presenti:
Mauro Guidali, presidente;
Matteo Roncoroni, vicepresidente;
Marco Pollini, segretario;
Giuseppe Coluccia, cassiere;
Luca Valli, membro;
Davide Gatti, membro;
Christian Ottonetti, membro.

1. SALUTO DEL PRESIDENTE

Il Presidente Mauro Guidali apre la 47esima Assemblea Generale ordinaria, salutando e ringraziando tutti i presenti come pure il collaboratore scientifico dell'Ufficio Caccia e Pesca Christophe Molina. Assenti e scusati sono il Direttore del DT Claudio Zali, il Divisionario Giovanni Bernasconi e il collaboratore scientifico dell'UCP Danilo Foresti.

Si prosegue con un momento di raccoglimento per gli amici venuti a mancare nel corso dell'anno.

2. NOMINA DI 2 SCRUTATORI

Alex Palme e Arturo Garzoni vengono designati come scrutatori.

3. LETTURA ULTIMO VERBALE

Il verbale dell'ultima Assemblea generale ordinaria è stato pubblicato sul SEDGE nr. 41. Il

GRAFICPRESS SA

dà forma alle tue idee dal 1973

un punto di riferimento per
i vostri stampati!



*esperienza *qualità *a due passi dall'autostrada

tipografia Graficpress SA - Via d'Argine 4a, 6930 Bedano - Telefono 091 825 91 76



Presidente chiede se qualcuno ritiene necessario la lettura, interviene Ferdinando Santaniello per chiederne la dispensa. L'ultimo verbale viene approvato all'unanimità.

4. RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il Presidente ricorda che la sua relazione è stata pubblicata sull'ultimo SEDGE nr. 42, tuttavia la legge integralmente. Dopo la lettura coglie l'occasione per rinnovare l'invito a voler denunciare tempestivamente e senza indugio eventuali problemi d'inquinamento o abusi vari nei nostri corsi d'acqua, chiamando la polizia al nr. 117. Ritiene che tutti possano essere un po' più attivi e chi lo ritenesse necessario può inviare le proprie preoccupazioni riguardanti la pesca direttamente al Direttore del DT, a titolo personale e non per forza passando dal CPMT.

Fabrizio Ronchetti chiede come vengono informati i soci in merito alle varie attività. Il Presidente spiega che tutte le attività e le iniziative del Club vengono pubblicate sui nostri svariati canali informativi: bollettino SEDGE, sito

internet, pagina Facebook, Instagram e tramite invio di e-mail.

5. RELAZIONE CORSI DI LANCIO E COSTRUZIONE MOSCHE

Corso di lancio per principianti:

il responsabile Piero Zanetti informa che il corso ha nuovamente ottenuto un buon successo in termini di partecipazione e si è svolto senza problemi a Castione. Gli allievi iscritti erano 10 ma solo in 7 hanno portato a termine il corso. Riuscire ad avvicinare altre persone alla pesca a mosca non è evidente ma dà sempre molta soddisfazione. Durante le lezioni si insegnano le basi per poter andare a pescare, ma la vera sfida rimane quella di impegnarsi e perseverare nel proprio percorso di crescita anche dopo aver concluso il corso.

Lo scorso settembre è stato organizzato il corso SIM Suisse in Vallemaggia, consigliato ai pescatori a mosca che dispongono già di una buona tecnica di lancio. In totale fra istruttori ed allievi c'erano più di venti persone. Il corso sarà riproposto anche quest'anno dal 1. al 3 settembre.



ALBERTO PORATELLI
BAMBOO FLY RODS

THE PASSION FOR MAKING AND FISHING BAMBOO RODS

VIA ROSSINI 10 - 20030 BOVISIO MASCIAGO (MI) - ITALY -
+39.335.530.8541 - POSTMASTER@APRODS.IT - WWW.APRODS.IT

6'6" #4 STREAMLINED BAMBOO FERRULES
PELIX REEL BAMBOO RODS EDITION



l'approvazione all'unanimità.

7. PROPOSTE DELL'ASSEMBLEA

Il comitato non ha ricevuto alcuna proposta da parte dei soci e neppure ne ha da sottoporre all'Assemblea.

Interviene Marzio Pini che, a seguito dell'apertura della pesca sul ghiaccio a Carì in un periodo di protezione della trota, intende sottoporre alcune proposte firmate da 6 soci da inoltrare all'UCP. Il Presidente fa notare che le richieste di trattande eventuali devono venir presentate al Comitato per iscritto almeno cinque settimane prima della data fissata per l'Assemblea Generale, nel rispetto degli statuti del Club (Art. 16). Di conseguenza un'eventuale votazione delle proposte sarà possibile solo durante la prossima Assemblea Generale. Spiega inoltre che alcuni anni fa si parlò del progetto di pesca invernale, ma nessuno si oppose o fece osservazioni, per cui il CPMT non ritenne opportuno discuterne con l'UCP.

Il Presidente legge la lettera

consegnata brevi mano da Marzio Pini, che contiene le seguenti richieste:

- Nuova legge sulla pesca, moderna e adatta ai tempi e che sostituisca quella oramai vetusta del lontano 1993. Legge che tenga finalmente conto di una efficace protezione della fauna ittica.
- Una legge che indichi semplicemente "solo" quanto sia permesso fare durante l'esercizio della pesca e non degli inutili balzelli vetusti e ridicoli contemplati in quella attuale. Da non sottovalutare un eventuale impatto turistico che la pesca potrebbe avere nel nostro Cantone.
- Richiesta di definire su di un tratto del fiume Ticino o eventualmente altri fiumi dove sia permessa unicamente la pesca con esche artificiali e contemporaneamente limitare le catture a due esemplari giornalieri, applicando le stesse modalità della legge sulla pesca al temolo. La stessa potrebbe anche essere attuata a titolo sperimentale per

Winteler



AMG
Performance Center Ticino



un periodo di anni da definire.

(Nota post Assemblea generale: la Legge cantonale sulla pesca e sulla protezione dei pesci e gamberi indigeni è del 1996, mentre l'ordinanza di applicazione della Legge federale è del 1993.) Il Presidente spiega che il CPMT ha più volte sottoposto delle richieste di modifiche del regolamento di pesca al Cantone. Cita in particolare la proposta "Tratto a regime speciale Y" inoltrata al Dipartimento del Territorio, molto ben studiata e articolata, ma che purtroppo non è stata accettata. Guido Pedroni sollecita la richiesta di un tratto di fiume riservato unicamente alla pesca con esche artificiali, dato che il Cantone ha creato un precedente con la concessione della pesca invernale a Carì.

Il Presidente risponde che il Club si batte da parecchi anni per ottenere dei miglioramenti, ancora recentemente è stato chiesto un incontro direttamente con il Direttore del Dipartimento Claudio Zali, e non è assolutamente d'accordo con chi dice o pensa che non si faccia nulla per cambiare le cose.

Chiede la parola Piero Zanetti per ricordare che sul bollettino SEDGE (Nr. 23-2013) si possono leggere i dettagli della famosa proposta "Tratto a regime speciale Y". Questa venne poi discussa in Commissione consultiva, ma le decisioni non vengono prese in quel gremio, bensì a livelli superiori e come già detto venne respinta.

Alex Palme interviene a sua volta per ribadire che il Club si batte da 30 anni per ottenere un regolamento moderno e orientato alla protezione del pesce, ma le idee proposte dal CPMT "stranamente" non vengono mai accettate al contrario di quelle della FTAP.

Il Presidente ricorda a tutti che di carte ittiche se ne parla oramai dal 2017 ed è chiaro a tutti che solo il CPMT e Foresti/Molina dell'UCP sono favorevoli alla loro introduzione! Vista questa situazione di stallo, il comitato ha deciso di non sottoporre alcuna nuova proposta durante questa Assemblea, proprio perché si vuole finalmente ottenere una risposta chiara: sì o no alle carte ittiche, dopodiché si valuterà cosa fare. Per contro il sistema dei ripopolamenti è stato completamente rivisto e ora



tutte le società di pesca devono seminare uova. Questo è sicuramente un cambiamento epocale, anche se ci vorrà un po' di tempo e pazienza per vedere i risultati.

Matteo Roncoroni si esprime a titolo personale sulla proposta di "tratto speciale" presentata dai 6 firmatari, specificando che secondo lui avrebbe poco senso sul fiume Ticino. Avrebbe invece più senso su un corso d'acqua dove la migrazione dei pesci è preclusa a monte e a valle da ostacoli naturali o antropici (come la Val Carassina per esempio). Seguono ancora alcuni interventi fra i presenti, poi Christophe Molina chiede la parola in rappresentanza dell'UCP per rispondere alle domande e chiarire alcuni punti: la proposta della pesca

sul ghiaccio è nata 5 anni fa dalla società locarnese e ha seguito tutto l'iter richiesto. A Carì si sono seminate trote iridee di pronta cattura il giorno prima dell'apertura della pesca e in altre due occasioni (nelle giornate di pausa). Il comparto risulta già disturbato dalle attività sciistiche, quindi includere l'attività di pesca sul ghiaccio non ha arrecato ulteriore disturbo agli animali selvatici presenti. La sicurezza dev'essere garantita dai gestori dell'impianto, mentre il permesso di breve durata serve anche a pagare i costi dei pesci, per il Cantone l'operazione è a costo zero. Molina torna brevemente sull'argomento delle carte ittiche, specificando che nel 2019 è stato svolto lo studio



MATASCI
VINI E DISTILLATI DAL 1921

Via Verbano 6 | CH - 6598 Tenero
Tel. : 091 735 60 11 | Fax : 091 735 60 19
info@matasci-vini.ch | www.matasci-vini.ch

genetico e nel 2023 è stato introdotto il cambiamento di metodo dei ripopolamenti (favorendo la semina delle uova).

In Commissione consultiva sulla pesca del 2021 è stato concordato di lavorare unicamente sull'aspetto riguardante la misura minima per quanto concerne i cambiamenti del regolamento attuale, ma ad oggi il dossier è fermo...

Prende nuovamente la parola Piero Zanetti per esternare la sua preoccupazione sul fatto che nel Ticino non c'è più pesce. Secondo lui questo fattore negativo causa ulteriori problemi ai nostri corsi d'acqua, infatti molti pescatori che vogliono pescare qualche pesce si spostano nelle alte valli e nei laterali, aumentando di fatto la pressione di pesca in quegli ambienti delicati e che andrebbero maggiormente protetti. Inoltre si chiede perché il Cantone e le altre società di pesca non vogliono finalmente aprire gli occhi e capire che si tratta di un problema molto

serio e urgente!

8. VARIE E EVENTUALI

Il Presidente informa che quest'anno faremo fare una nuova camicia con logo del Club; gli interessati possono provarla e prenotarla al termine della Assemblea.

A nome del comitato si propone di nominare quale socio onorario il sig. Stephan Ruetsch, che da ben 34 anni è nostro fedele socio e continua a partecipare alle Assemblee e altri eventi.

Un caloroso applauso sancisce l'onorificenza conferita al nostro amico Stephan.

Mauro Guidali chiude l'Assemblea alle ore 18:55 ringraziando tutti i presenti per l'attenzione e invitandoli all'aperitivo offerto dal Club.



ALLA SCOPERTA DELLA PATAGONIA DEL NORD

di Stefano Poete

Alla fine di un pomeriggio del mese di ottobre dello scorso anno Mirko ha sganciato la "bomba" sulla nostra chat di gruppo: A chi interessa un viaggio in Patagonia a marzo dell'anno prossimo?

Mirko e Werni erano reduci da un recente soggiorno di pesca in saltwater alle Maldive organizzato da Paolo Fortunati, leader della The Wandering Angler, e senza neppure aver finito di leccarsi via il sale dalle labbra e di pulire l'attrezzatura già fantasticavano sul possibile successivo viaggio, appagati dalla

esperienza positiva vissuta con Paolo.

A caldo le reazioni sono state un po' tiepide, complici forse anche la lunghezza del soggiorno e il periodo dello stesso un po' anomalo rispetto alle nostre abitudini. Personalmente, essendo a digiuno di viaggi di pesca oltre oceano da un paio d'anni a causa della pandemia, sono stato subito molto interessato a unirmi a Mirko e Werni, necessitavamo però di un quarto amico pronto a completare la squadra ma per finire, una volta ricevuto il preventivo per il viaggio e grazie a una cena da fare impallidire un nutrizionista nel mitico seminterrato a casa di Giuse, ci siamo ritrovati addirittura in 6:



Giuse, Lorenzo, Mauro, Mirko, Werni e il sottoscritto.

Abbiamo previsto un programma con partenza lunedì 6 marzo e rientro martedì 21 in modo da poter godere di 10 giorni interi di pesca itinerante. Va considerato che le distanze sono davvero importanti e quindi i tempi degli spostamenti significativi. Paolo Fortunati, persona squisita e attento organizzatore, ha partecipato al viaggio quale team leader e in poche ore è diventato un amico.

Siamo arrivati a Buenos Aires di prima mattina martedì 7 marzo e abbiamo potuto spendere la giornata esplorando la città,

godendo di una bella giornata di sole e di un clima estivo che subito ci ha fatto dimenticare le ben più miti temperature del centro Europa. Se come nel nostro caso si ha poco tempo a disposizione, una buona soluzione per avere una visione d'insieme della grande Buenos Aires e vedere i principali monumenti e attrazioni è sicuramente quella di un giro con un bus turistico con guida di un paio d'ore. Girata in lungo e in largo la capitale argentina, dopo una breve pausa defaticante in hotel e una doccia rigenerante, ci siamo concessi una buona cena tipica a Puerto Madero, la zona più moderna della città ricca di ristoranti e grattacieli, godendo della vista sulla skyline e sul Puente



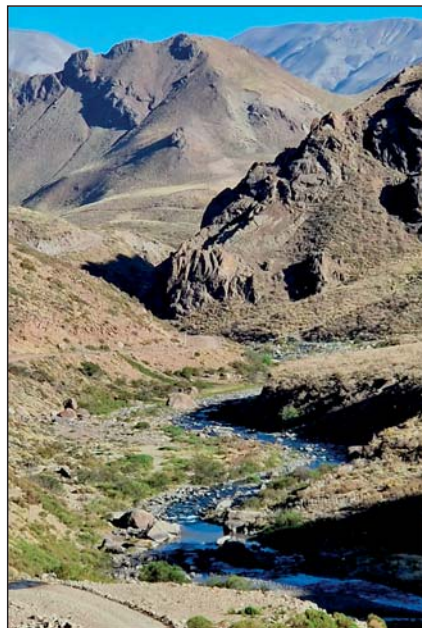
de la Mujer, notevole e unica opera realizzata da Santiago Calatrava in America Latina.

Abbiamo trascorso il giorno successivo, mercoledì, per spostarci nel nord della Patagonia; dapprima all'aeroporto di Neuquén tramite volo interno e in seguito nel Norte Neuquino con uno spostamento di oltre 6 ore in shuttle bus, perlopiù nel nulla fatta eccezione per qualche paesino incontrato ogni tanto. In tarda serata abbiamo raggiunto il primo lodge e conosciuto il team di guide che ci attendeva con la cena in caldo e la birra in fresco. Per tutta la durata del viaggio i ragazzi hanno fatto del



loro meglio nel guidarci nella pesca, nella preparazione dei pasti, negli spostamenti e nel montaggio e smontaggio dei campi base durante le notti in tenda. Il buon rapporto che subito è venuto a crearsi ha reso ancora migliore il viaggio, ricco di momenti da ricordare e di risate.

Il giovedì abbiamo finalmente cominciato a pescare, accampandoci lungo un fiume per



esplorare due giorni la zona, con buon profitto generale catturando svariate arcoiris (iridee) e alcune marrón (fario). Di giorno le temperature sono sempre state gradevoli e variabili tra i 25 e i 30 gradi, per scendere sensibilmente la notte. Gli squisiti asados preparati dalle guide e inaffiati da (abbondante) Malbec ci hanno comunque rafforzati e riscaldati per bene, soprattutto nelle nottate trascorse all'addiaccio.

Dormendo in tenda praticamente nel nulla e in assenza di inquinamento luminoso, abbiamo potuto ammirare cieli stellati meravigliosi che ci hanno lasciato a bocca aperta.

Nei giorni successivi siamo rimasti nella zona pernottando in cabañas,

in osterias de turismo o ancora in tenda, pescando numerosi altri fiumi, tutti di piccola/media dimensione e con buone catture di



trote prevalentemente di stazza media. Parte di noi si è avventurata alla ricerca di uno sperduto spring creek distante 2 ore e mezza di fuoristrada, popolato da numerosissime fario molto selettive e difficili da insidiare, pure a causa della vegetazione, riuscendo comunque a catturare e/o allamare alcuni pinnuti anche di grosse dimensioni. Per gli ultimi 3 giorni di pesca ci siamo avvicinati alla Cordigliera delle Ande e meglio al confine con il Cile, alloggiando in un ranch molto accogliente in riva a un lago e pescando 3 fiumi nella zona anche qui con buoni risultati.

Prevalentemente abbiamo pescato con canne 9 piedi per code 5 e 6, anche per contrastare il vento che

come noto è tipico a queste latitudini, accompagna praticamente ogni giornata di pesca e al quale pertanto ci si deve abituare e adattare. Di regola le prime ore



della mattina sono le migliori a livello di vento, lo stesso poi cresce progressivamente sino al tramonto. Siamo comunque riusciti a gestire la situazione e ad arrangiarci in ogni situazione. Abbiamo pescato a mosca secca, a ninfa e a drop, in alcune occasioni pure a streamer. I pesci più grandi, inclusi alcuni over 60, sono stati mossi e catturati con grosse terrestri e grandi streamer, soprattutto al mattino.

Le zone che abbiamo pescato, in un territorio vastissimo, mi sento di consigliarle per quanto attiene soprattutto ai paesaggi, davvero incantevoli e spesso immacolati, oltre che per la quantità e la qualità dei pesci che però, complice forse anche la tarda stagione, prevalen-

temente sono stati di misura media seppure molto più combattivi e forti rispetto all'ordinario, soprattutto le



trote fario. Pesci, a livello di stazza, sicuramente catturabili anche restando in un contesto europeo a poche ore da casa e con costi inferiori. Ritengo comunque che, nell'insieme, si tratti di un viaggio e di un'esperienza che vale la pena vivere, arricchente sotto diversi punti di vista. Sicuramente è stato una sorta di salto nel passato in una realtà rurale, ancora fortemente legata al settore primario, all'agricoltura e alla pastorizia, a tratti incontaminata e distante anni luce dalla tecnologia e dalla digitalizzazione a cui siamo abituati. Come anticipato le distanze sono piuttosto impegnative e richiedono inoltre mezzi fuoristrada adeguati in quanto il guadare fiumi, l'arrampicarsi su strade di pietra e



su mulattiere è la quotidianità. Da parte nostra abbiamo preferito questa soluzione un po' più genuina e anche economica e, passatemi il termine, autentica e rappresentativa dell'essenza della Patagonia, rispetto ad altre destinazioni più blasonate in Patagonia, come per esempio San Carlos de Bariloche.



LAGHETTI ALPINI TICINESI SOTTO LALENTE (di un microscopio)

di Kevin Casellini

Nell'estate del 2017 iniziavo lo studio ecologico di dieci laghetti alpini ticinesi per la mia tesi di Master alla facoltà di Geoscienze e Ambiente dell'Università di Losanna. La tesi fu intitolata "Comprensione degli ecosistemi dei laghi alpini: effetti del ripopolamento sulla crescita dei pesci".

Mi chiamo Kevin Casellini e sono da sempre un appassionato pescatore. I fiumi e i laghetti alpini mi hanno sempre affascinato essendo dei luoghi magici per passare una giornata di pesca immersi nella natura.

Si sa, nel nostro Cantone le lamen-

ISOTECH

Ticino SA

Con qualità dal 1961



CH-6592 S. Antonino
T. +41 91 858 21 17
info@isotech.ticino.ch
www.isotech-ticino.ch

tele per la gestione delle immissioni, soprattutto nei laghi alpini, sono all'ordine del giorno.

Per questo motivo mi sono posto diverse domande critiche: i) ci sono studi scientifici che indicano di quanto tempo ha bisogno una trota immessa a raggiungere la misura minima di cattura?; ii) ogni laghetto ha la stessa possibilità di accogliere del pesce?; iii) la velocità di crescita è uguale ovunque e per tutte le specie?; iv) ci sono specie più adatte a vivere in questi ecosistemi?; v) esiste la riproduzione naturale?; vi) c'è una relazione fra il





numero di pesci immessi e la velocità di crescita e la taglia media pescata?. La mia tesi di master ha cercato di rispondere in maniera scientifica a queste domande, cercando dunque di capire l'impatto dei ripopolamenti sulla popolazione ittica residente nei



laghetti alpini.

Nell'estate del 2017 ho dunque raccolto i dati necessari al mio studio. Sono partito per questa spedizione in compagnia di amici, pescatori e non, che mi hanno aiutato soprattutto nel trasporto





del materiale. Il loro aiuto è stato fondamentale, il pacchettaggio era infatti importante e comprendeva per esempio un canotto con i suoi remi, il materiale scientifico, il materiale da bivacco e infine pure il materiale da pesca. In ogni laghetto alpino, prelevavo dei campioni d'acqua e di zooplancton (che è alla base della catena alimentare). Inoltre, con l'aiuto di una sonda, misuravo diversi parametri fisici, fra



i quali la temperatura dell'acqua e l'ossigeno disciolto. Oltre a questi dati, la parte più divertente era ovviamente la pesca. Pesca che era necessaria per ottenere i campioni di pesci. Per garantire un numero di catture sufficiente a dei fini scientifici, ho richiesto un permesso speciale all'Ufficio Caccia e Pesca. Questo permesso speciale mi ha inoltre permesso di raccogliere dei pesci sotto la misura minima; pesci essenziali per rispondere alle mie domande di ricerca.

L'estate è stata davvero impegnativa e in due mesi ho campionato e analizzato 10 laghetti alpini. Mi ricordo ancora l'avventura al lago Mognola dove le temperature erano gelide con conseguente grandinata che ci ha obbligati a rifugiarci nelle stalle più a valle per la notte. Oppure l'avventura per raggiungere il lago Curnera che è

stata una grandissima sfida con tutto quel peso sulle nostre schiene. Grande fatica ma alla fine una grande soddisfazione per quello che ero riuscito a raccogliere.

Cosa ho fatto con tutti i campioni e i dati raccolti? Semplice, analisi di vario tipo in laboratorio e poi analisi statistiche dei risultati.

Nei laboratori della Maison de la Rivière (Morges) ho analizzato le squame dei 130 pesci pescati; un totale di 2600 squame! Questa analisi ha permesso di valutare l'età del pesce e capire la crescita annuale del singolo individuo. Curiosità: il metodo per stabilire l'età di un pesce attraverso le sue squame è molto simile a quello per stabilire l'età delle piante con il numero dei loro anelli.

Successivamente, ho analizzato il

grasso corporeo dei pesci per capire la loro dieta. Dalla loro dieta ho infine potuto capire la loro posizione all'interno della catena alimentare, ma soprattutto la loro posizione all'interno del laghetto. Avete capito bene: con le analisi del grasso e soprattutto grazie agli isotopi del carbonio e dell'azoto presenti in esso si può stabilire se il pesce tende a vivere vicino a riva oppure in centro al laghetto. I miei risultati dimostrano che i laghetti meno ripopolati hanno una distribuzione del pesce più litoranea, mentre quelli più ripopolati hanno una distribuzione prevalentemente pelagica. Questa risultato potrebbe spiegare la differenza nelle dimensioni delle catture a causa della competizione per il cibo.

Questo lavoro ha sicuramente delle criticità. I dati sono stati raccolti





durante una sola estate e il numero di campioni era ancora troppo basso per avere delle certezze. Fortunatamente, ci sono studi scientifici che vanno in una direzione simile come quello di Armstrong e Knapp del 2004 che ha concluso che la maggior parte dei ripopolamenti ittici nei laghi della Sierra Nevada può essere definiti-

vamente abbandonata e l'impatto sulla pesca sportiva sarebbe minimo. È opportuno andare in profondità, studiare i nostri laghetti e le loro popolazioni ittiche su più anni. La mia speranza è che questi studi vengano ripresi e approfonditi in modo da gestire in maniera ottimale le nostre acque.

10% SCONTO*

Per usufruire dello sconto inserire „Socio CPMT“ nella casella „Bemerkungen“ durante il check out. Lo sconto speciale per i soci del CPMT del 10% sarà automaticamente dedotto sulla fattura.

*concesso a partire da un acquisto minimo di CHF 200.-

fischen.ch AG
Chasseralstrasse 3
4900 Langenthal

0800 777 066
info@fischen.ch
www.fischen.ch



ANCORA UNA VOLTA IL WEST

di Matteo Roncoroni

Sono tornato in Montana e Wyoming, cinque anni dopo la prima volta e questa volta con Jessica. La voglia di West ha preso il sopravvento, di nuovo.

Missoula – Ennis

Tutte le strade portano a Ennis, almeno in Montana.

Per raggiungere Ennis abbiamo percorso la scenica US93 risalendo la valle del Bitterroot, per poi cambiare direzione e proseguire verso Dillon, prima importante tappa del viaggio. Dopo una fugace visita a uno dei numerosi fly shop, abbiamo deciso di pescare il

Beaverhead lungo la High Bridge Road. Il Beaverhead in questo tratto è un classico tail-water americano, molto frequentato e con trote spesso difficili da insidiare. Bisogna sapersi adattare: dalla secca alla ninfa passando per lo streamer. Qualche trota di taglia è comunque arrivata a guadino. Un fiume sicuramente interessante, che merita la sua fama, ma troppo affollato per i miei gusti.

L'indomani abbiamo deciso di pescare il Madison a valle di Ennis Lake. Sorprendentemente, non l'abbiamo trovato affollato (almeno non come l'avevo trovato nel 2018) e ci siamo tolti qualche bella soddisfazione pescando prevalentemente con grosse imitazioni di gamberi.

Ristorante Hotel **CITTADELLA**

Fam. Rossoni

Specialità di pesce



Via Cittadella 18
Città Vecchia
CH-6600 Locarno
Tel. 091 751 58 85
Fax 091 751 77 59
www.cittadella.ch



Gallatin Valley

Dopo aver passato la mattinata sul Madison, ci siamo diretti nella valle del Gallatin percorrendo la US191. La US191 ci ha offerto panorami mozzafiato e un accesso quasi illimitato al fiume. Per la prima volta, ho potuto vivere la famosa schiusa delle salmonflies. Dunque, match the hatch! Grossa (4/5 cm) stone fly a galla e sotto una grossa Pat's Rubber Legs. La pesca è stata fantastica, con tante catture (alcune degne di nota).

Il Gallatin è senza alcun dubbio un fiume da sogno, capace di incarnare perfettamente lo spirito selvaggio del Montana e dell'ideale di pesca a mosca tipico dell'ovest degli Stati Uniti d'America.

Iridea del Gallatin

Yellowstone National Park

Maestoso Yellowstone: difficile da descrivere tanta bellezza. Le opportunità per un pescatore sono inoltre praticamente infinite: fra riali, fiumi, laghi e laghetti c'è l'imbarazzo della scelta.

Abbiamo pescato il Madison a Madison Junction, il Firehole vicino a Grand Prismatic Spring, il Soda Butte, lo Slough, il Lamar e l'iconico Yellowstone a Devils Den. A causa dell'acqua di neve (ancora bene presente a fine giugno) alcuni fiumi erano tuttavia meno produttivi di altri.

Come nel 2018, la pesca nel parco nazionale di Yellowstone aveva come obiettivo la Yellowstone cutthroat trout. E come nel 2018, di cutthroat trout ne abbiamo prese



parecchie, sia con le imitazioni di stonefly sia con gli streamer. Indelebile resterà la schiusa di salmonflies nello Yellowstone che ha permesso a Jessica di catturare una bellissima trota.

Grand Teton National Park

Grand Teton per un pescatore a mosca significa una cosa: Jackson Hole, Snake River. Pescare lo Snake a Jackson Hole senza una guida e/o una drift boat non è tuttavia



Yellowstone cutthroat trout



La bella cattura di Jessica

facilissimo. Le rive sono quasi interamente private e gli accessi veramente limitati. Risultato? Non abbiamo pescato lo Snake a Jackson Hole. Abbiamo concentrato gli sforzi dentro il parco nazionale con l'obiettivo di catturare almeno una Snake River fine-spotted cutthroat trout. Con questo fine, abbiamo pescato il Gros Ventre che, al di là della tanta acqua di neve, ci ha permesso di fare alcune belle catture variando fra sculpin e Pat's Rubber Legs. Abbiamo comunque pescato lo Snake, a valle e a monte di Jackson Lake, senza troppa fortuna a dire la verità. Diverse le trote slamate,



alcune di notevole taglia: fa nulla! Lo Snake è un fiume leggendario, in un contesto naturalistico d'eccellenza. Ci siamo comunque tolti un'altra grande soddisfazione (almeno per me!): pescare a vista i suckers (simili ai nostri barbi). Pesci odiati da molti (ingiustamente), ma davvero divertenti da pescare e con una gran forza.



Sucker a vista



Snake River fine-spotted cutthroat trout

North Fork Flathead River

Ci sono dei gran bei posti anche nel nord del Montana. Le Rockies in questa porzione dello stato sono belle da togliere il fiato, soprattutto

grazie ai colori delle rocce e all'angolatura degli strati geologici. Per i pescatori a mosca ci sono tantissime opportunità; una di questa è rappresentata dal Nord



Whitefish del Gros Ventre





Nord Fork Flathead River

Fork Flathead: un vero gioiello. Il Nord Fork scorre maestosamente all'interno della sua valle e ha il

grande vantaggio di essere facilmente accessibile percorrendo la North Fork Road. Abbiamo pescato diversi chilometri del fiume



Westslope cutthroat trout



e fortunatamente abbiamo incontrato pochi altri pescatori. La pesca è stata fruttuosa, con tante West Slope cutthroat trout portate a guadino e pure diversi whitefish.

Glacier National Park

I ghiacciai sono pochi e stanno sparendo velocemente. Il parco offre però una magnifica panoramica sui paesaggi creati dalla erosione glaciale e un numero impressionante di animali selvatici da ammirare. Non è stato facile trovare informazioni sulla pesca nel parco, se non indicazioni frammentarie su qualche laghetto o qualche torrente.

Fra una camminata e un'altra, abbiamo deciso di pescare il Saint Mary River a valle di Saint Mary Lake. Le notizie trovate indicavano il Saint Mary come un buon fiume per catturare qualche trota iridea di piccola taglia e – forse – qualche trota canadese: nulla di più. Un po'

di scoraggiamento, a dire la verità. Eppure... abbiamo trovato un fiume veramente interessante. Tante cutthroat trout di taglia e diversi whitefish. Vista la taglia delle trote, non ho esitato ad usare grossi streamer (forse nella speranza di catturare una grossa canadese); scelta che è stata ripagata con una bellissima Bull trout. Una cattura inaspettata ma con un significato profondo per me: ha chiuso il cerchio delle mie "esplorazioni" nelle Rockies degli Stati Uniti iniziate in Idaho nel 2018.

<http://pescamosca-ticino.ch>



Bull trout



BF PARACHUTE

di Cristian Ottonetti

La mosca che vi presento oggi è un classico intramontabile per chi pesca "in caccia" nei nostri torrenti di montagna.

Farò una parachute abbastanza voluminosa!

In questo dressing ho cercato di unire il classico e il moderno, l'obiettivo è quello di ottenere una mosca molto galleggiante ma allo stesso tempo resistente, che permette di pescarci una giornata intera senza troppe cure e pensieri....

I dettagli per raggiungere questo scopo li vediamo subito nel dressing!



TEXTREME
HIGH TECH FLY TYING MATERIALS

IL DRESSING

Amo:	Fly Tiers World 7211 light del 10.
Filo di montaggio:	Power thread small 50 den. nero.
Code:	Coq de leon naturale.
Corpo:	Textreme "Body Fly natural" colore olive dun.
Annellatura:	Textreme " Standard" 6/0 colore sand.
Torace:	Mix dubbing naturali (lepre, scoiattolo, castoro e CDC) colore marrone.
Post:	Coda di vitello tinta arancio fluo.
Hackles:	2 piume di gallo colore crema e nero naturale.

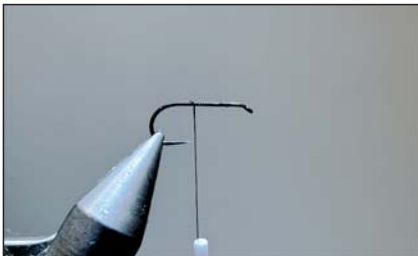
MONTAGGIO

Blocchiamo l'amo sul morsetto (ho scelto questa tipologia perché ha le misure ben proporzionate rispetto al tipo di mosca che andremo a realizzare) e a questo fissiamo il filo di montaggio.



Prendiamo un mazzetto di fibre da una piuma di coq de leon e dopo averle pareggiate le fissiamo all'amo facendole sporgere dalla curva nella misura della lunghezza dell'amo stesso.

Ricordiamo di fare un passaggio sotto le stesse per farle aprire bene a ventaglio (la mosca terrà molto meglio l'acqua).



Prendiamo un mazzetto di pelo dalla coda di vitello, lo pareggiamo grossolanamente, lo puliamo dal sottopelo e lo fissiamo all'amo con le punte verso l'occhiello dello stesso.

L'altezza del ciuffo deve essere uguale alla lunghezza dell'amo.

Fatto questo eliminiamo l'eccedenza con un taglio netto a 30 gradi verso la curva dell'amo, questa accortezza permetterà di dare facilmente la conicità al corpo.



Preparando i filati che useremo per finire il corpo fissiamo uno spezzone di filo standard 6/0, lo useremo per l'anellatura.

Con il "Power thread" formiamo la conicità del corpo e quando arriviamo in prossimità dell'occhiello solleviamo in verticale il vitello con qualche passaggio sotto il mazzetto.

Ora possiamo passare alla finitura del corpo, per comodità faccio un nodo di chiusura e taglio il "Power thread".



Procediamo con la realizzazione del corpo avvolgendo il "body fly natural". Per farlo utilizzo un bobinatore e sto attento a non ritorcerlo avvolgendolo piatto (il corpo è già conico).

Questo materiale dà al corpo una struttura molto interessante e naturale con il vantaggio di avere una grande resistenza. Inoltre, essendo totalmente sintetico, è idrorepellente e non assorbe acqua.

Chiudiamo con un nodo di chiusura e riprendiamo il "power tread".

Finito il corpo, più per estetica che per necessità, procedo avvolgendo a spire larghe, in senso contrario a quello del "body fly", il filato standard 6/0 per fare l'anellatura.



Ora prendiamo le due piume dai colli di gallo, le puliamo, le sovrapponiamo precisamente e le fissiamo prima all'amo e poi al ciuffetto di vitello.

Saliamo con il filo di qualche millimetro in verticale, è importante ottenere una base molto regolare e senza scalini.

Così facendo le hakles si posizioneranno in maniera perfettamente perpendicolare al post, facilitando il galleggiamento della mosca in pesca.



Fissato il gallo distribuiamo la giusta quantità di dubbing sul filo di montaggio.



Procediamo con la formazione del torace e poi avvolgiamo le hakles al ciuffetto di vitello. Io preferisco avvolgere le due piume insieme, con spire molto vicine ma che non si sovrappongono mai. Chiudiamo le hakles in orizzontale, direttamente sul vitello e con il nodo di chiusura la mosca è finita!



CONSIDERAZIONI

L'idea di questo dressing nasce, come già anticipato, dall'esigenza di avere una mosca molto galleggiante, indistruttibile, che si asciuga in fretta e che quindi può essere usata per un'intera giornata di pesca!

Volevo anche qualcosa che fosse abbastanza imitativo e naturale al primo colpo d'occhio (pescando in caccia i pesci hanno meno tempo per esaminare la nostra mosca). Dopo diversi tentativi e molte prove in pesca e al morsetto, sono arrivato a questo risultato.

I materiali che ho descritto sono disponibili in molti altri colori, potete divertirvi e provare anche voi!!



NEW COPY

New Copy Sagl
viale G. Motta 7, CH-6500 Bellinzona
copy-print-scan & finishing services
dal piccolo al Grande formato

Membro
Associazione professionale
svizzera Copy Print Suisse



t 091 825 28 18 info@newcopy.ch
f 091 825 28 39 www.newcopy.ch

stampa digitale
copie digitali - fotocopie
rilegature, diversi sistemi
plot "CAD"
fotocopie grande formato
a colori e b/n
stampa grafica
scansione qualsiasi formato

scansioni per "CAD" a colori
plastificazioni grande formato
laminazione grande formato
fissaggio stampe su pannelli
teloni in stamoid
flyer - locandine - prospetti
pieghevoli - biglietti d'augurio
forniture carte